



Walter Veltroni Foto Omniroma

ROMA Veltroni completa la giunta (e trova posto anche ai «Moderati»)

■ Saranno undici i delegati del sindaco di Roma Walter Veltroni nella prossima consiliatura. Il sindaco ha assegnato oggi le deleghe, come rende noto il Campidoglio. Tra le novità, le due deleghe a esponenti dei Moderati per Veltroni:

ni: si tratta del capolista, l'ex conduttore del Tg1 Alberto Michelini, cui andrà una delega ai Rapporti Istituzionali con i governi dei Paesi Africani, e di Claudio Santini, già consigliere comunale di Forza Italia poi passato all'Udeur, che si

occuperà di Sicurezza. Debutta anche il comico Giobbe Covatta, eletto con i Verdi, cui spetta la delega alle Iniziative di solidarietà e Cooperazione internazionale. Confermati Argentin, con delega alla Disabilità, Panecaldo ai Parcheggi cui si aggiunge la Sosta, Portelli alla Memoria, Cirranni ai Diritti degli animali, Galloro all'Emergenza abitativa, Rivera allo Sport, Eckert Coen a Multietnicità e Grasso all'Antiusura.

SALERNO Tensione in un seggio, De Luca contro rappresentanti di lista della Margherita

■ Tensioni e veleni anche nel primo giorno del ballottaggio a Salerno, dove i cittadini sono chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco. Tre rappresentanti delle liste che sostengono la candidatura di Alfonso Andria hanno denunciato di esse-

re stati oggetto di aggressioni verbali da parte del candidato avversario, il deputato Vincenzo De Luca. Da quanto si è appreso De Luca avrebbe investito nei pressi della sezione 126 ubicata nel plesso scolastico di via Vernieri, contro i tre rappresen-

tanti di lista perchè mostravano un badge con il simbolo di «D.L. Margherita» nel quale figurava il nome del candidato a sindaco Andria. De Luca ha chiesto l'intervento del presidente del seggio e delle forze dell'ordine per allontanare i rappresentanti di lista che mostravano nel badge il nome del suo avversario nel ballottaggio. L'episodio, accaduto nella tarda mattinata, si sarebbe verificato al cospetto di alcuni elettori presenti nei seggi.

Rai, bloccato il comizio di Berlusconi

Alle 12 in onda Telecamere: a urne aperte il Cavaliere a ruota libera. Sospende la replica notturna

■ di Natalia Lombardo / Roma

STOP A TELE SILVIO La Rai ha sospeso la replica notturna di Telecamere con l'intervista a Berlusconi di Anna La Rosa, trasmessa alle 12 su RaiTre mentre in molti Comuni si stava votando: violato il silenzio elettorale, denuncia l'Unione. Fi grida in coro: «Censura»

ra», un «attentato alla libertà d'informazione». A sollevare il caso sono stati i parlamentari dell'Unione Dorina Bianchi (Margherita), Nuccio Iovene (Ds), Loredana De Petris (Verdi) e Peppino Di Lello (Rifondazione), che hanno chiesto al Cda e ai vertici Rai di visionare la cassetta con l'intervista già trasmessa in parte a mezzogiorno, in cui «Berlusconi parla e straparla di tutto, in particolare delle elezioni amministrative. Il tutto ad urne aperte», con ballottaggi in circa cinquanta comuni, «quindi in palese violazione della par condicio e del silenzio elettorale». Se la violazione è accertata, «chiediamo che venga sospesa la replica prevista per questa sera» (ieri a mezzanotte, con la versione integrale dell'intervista). Qui i toni dell'ex premier «hanno riasentato il comizio, nonostante siano vietati durante le votazioni», incalza il dissenso Giulietti che chiede anche «il congelamento della replica

e la concessione di analogo spazio alla coalizione del centrosinistra». Così nel tranquillo pomeriggio domenicale, mentre infuriava la polemica politica, è partita una consultazione telefonica tra il presidente Rai, Claudio Petruccioli (che deve fare le veci del direttore generale in aspettativa) e il direttore del Tg3, Antonio Di Bella, ieri a Berlino. Alla testata fanno capo i programmi d'informazione in periodo di par condicio, e come tale il direttore del Tg3 ha annunciato la sospensione della replica, presa alle sette di sera «d'intesa con l'azienda».

La sospensione fa tuonare in coro Forza Italia: Leone, Lupi e Lainati gridano «Vergogna, una svolta antidemocratica della Rai contro il leader dell'opposizione»; Paolo Bonaiuti & Cicchitto: «Una prova di arroganza e di regime mediati-

La decisione presa da Petruccioli e Di Bella. Forza Italia insorge: «Vogliono metterci il bavaglio»

co neiconfronti del capo dell'opposizione e di più della metà del Paese che lo ha votato». In serata si associa il berluscones di An Gaspar-

ri, ma più cauto: «Dalla Rai decisione patetica». Anna La Rosa, direttrice delle Testate Parlamentari, aveva atteso

gli eventi si è dovuta adeguare suo malgrado alle decisioni aziendali. Nel giro di telefonate è stata valutata la possibilità di stralciare dal-

l'intervista le frasi in cui Berlusconi si vantava di «essersi sentito in dovere di partecipare alla campagna elettorale»- dalle amministra-

tive al referendum - e di aver sentito «ovunque un grande sostegno a Forza Italia, un calore persino eccessivo» nei suoi confronti. Vera propaganda elettorale, quindi. Petruccioli è stato anche presidente della commissione di Vigilanza, quindi ben sa che un «taglio» avrebbe creato un precedente interpretabile come censura. Mandare in onda la replica, d'altra parte, sarebbe stato come «reiterare» la violazione che oggi dovrebbe essere posta all'esame dell'Authority per le Comunicazioni. Insomma, fra i due mali il presidente Rai avrebbe preferito l'eccesso di cautela, tanto più che era una replica. Nel resto della puntata di Telecamere si parlava delle iniziative del governo Prodi (che Berlusconi accusava di «non aver fatto nulla») se non la spartizione di poltrone, parlavano vari portavoce e Rosi Bindi sui congedi parentali. Anna La Rosa era convinta di non aver violato la par condicio, facendo leva anche sul parere dell'ufficio legale Rai. La parità c'è stata, non serve alcuna riparazione, dicono da Telecamere, «perché la settimana scorsa è andata in onda l'intervista a Antonio Di Pietro, che ha parlato dei cantieri a rischio per mancanza di fondi, eppure si votava a Novara». Argomento che solleva anche il forzista Crosetto in una surreale dichiarazione: «Per la Rai tutta la differenza sta in Berlusconi e non in queste elezioni a macchia di leopardo». Vero, la differenza la fa Berlusconi, come si era già capito dalle anticipazioni alla stampa dell'intervista trasmessa sabato: ancora dubbi sul risultato delle politiche, attacchi al governo e, sul referendum una disponibilità al dialogo ma «se vincono i sì». Insomma, un'occasione d'oro per continuare in tv l'eterna campagna elettorale di chi non si rassegna ad essere ex premier. Magari da parte della Rai non si è valutato in tempo che l'intervista sarebbe andata in onda come urne aperte sia ieri che stamattina. E che a parlare era il Caimano...

[GLI SFIZI DEL CAVALIERE]

Si tratta di un Boeing 737 personalizzato, 75 metri quadri di cabina con tutte le comodità: salotti, camere da letto, cucina, doccia e ufficio

Il cavaliere ricorda quello del presidente americano. L'ex premier: «Per le nostre case pubbliche costa troppo, perciò l'ho acquistato io»

Berlusconi si fa il suo Air Force One

Il leader azzurro compra un jet da 33 milioni: «È per motivi di sicurezza»

IL NUOVO AEREO DEL CAVALIERE

Il Ds Silvio Berlusconi, ex premier da 50 anni, ha comprato un Boeing 737 personalizzato per 33 milioni di euro. L'aereo sarà pronto nel mese di luglio. Il jet è stato acquistato per motivi di sicurezza. Il leader azzurro ha anche comprato un altro aereo, un Boeing 737, per 33 milioni di euro. Il jet è stato acquistato per motivi di sicurezza. Il leader azzurro ha anche comprato un altro aereo, un Boeing 737, per 33 milioni di euro. Il jet è stato acquistato per motivi di sicurezza.

MEGALOMANIA Il Cavaliere si compra un giocattolo da 33 milioni

SILVIO BERLUSCONI ha comprato un Boeing 737 per il prezzo di 33 milioni di euro. Lo rivela "Liberio", il quotidiano diretto da Vittorio Feltri, secondo cui l'ex premier avrebbe dato la notizia ai deputati di Forza Italia spiegando che quella di comprare un aereo era un'esigenza legata alla sicurezza personale. «Ho pensato di farmi un Boeing, lo stanno realizzando apposta per me, per la mia protezione», avrebbe detto Berlusconi a quanto riporta il quotidiano. «Un regalino caro - scrive "Liberio" - visto che al netto delle

personalizzazioni, un 737 Bbj costa 33 milioni di euro». «Settantacinque metri quadrati di cabina - continua il quotidiano - con tutte le comodità, dalla doccia al letto matrimoniale... il tutto rifinito con mobili di prestigio e qualche doratura qua e là, come per esempio la toilette». Bontà sua Berlusconi ha affermato di esserselo comprato coi suoi soldi perché sarebbe stato troppo caro per lo Stato. E perché mai lo Stato avrebbe dovuto comprargli un Boeing?

L'INTERVISTA **ROBERTO WEBER** L'analisi di Swg: «La spesa pubblica ha fatto da ammortizzatore alla crisi del berlusconismo»

«Al Nord ha retto il blocco sociale di centrodestra»

■ di Felicia Masocco / Roma



«Due milioni di voti si sono spostati da destra a sinistra. Non è poco». Il rapporto tra l'attuale maggioranza e il mondo del lavoro «è solidissimo». «Ma il Nord è stato decisivo per le elezioni, non c'è dubbio», afferma Roberto Weber, presidente Swg che con l'Ires-Cgil ha analizzato il voto alle politiche secondo la condizione lavorativa (vedi l'Unità del 7 giugno 2006, «La questione del Nord. Cipputi vota Berlusconi»). Anche la Sicilia ha avuto il suo peso, ma è in Piemonte, Lombardia, Triveneto che si ravvisa una specificità: i voti degli operai e dei disoccupati che si spostano molto meno delle aspettative e vanno a saldarsi, a destra, con il monolite del lavoro autonomo e dell'impresa. Al Nord la maggioranza di operai e pensionati ha scelto il centrodestra. **Come spiega questa identità di orientamento tra un operaio e il suo datore di lavoro?** «Al Nord c'è una saldatura, è storica. Noi amiamo pensare a grandi capovolgimenti e cambiamenti, in realtà gli aspetti di continuità sono molto più forti. Queste zone, operai compresi, votavano massicciamente Democrazia cristiana. Dagli anni Ottanta in avanti que-

sto fenomeno di moderatizzazione e saldatura con l'imprenditoria privata si è rivelato più forte per cui si creano meccanismi che sono di «filiera», e sono protettivi per queste fasce sociali». **Quindi la sensazione di impoverimento, di declino che era tra i temi del voto qui hanno pesato di meno?** «L'erosione del potere d'acquisto, ad esempio, qui probabilmente si è sentita meno proprio per le maggiori protezioni. La saldatura tra i due universi che sembrano lontani in realtà al Nord esiste ed è forte e si spiega anche con un voto che tradizionalmente era anticomunista, antisinistra. Oggi lo ritroviamo più indebolito, non ha la valenza di una volta, ma la destra tiene meglio». **Si, ma dopo cinque anni di governo che per giudizio diffuso hanno peggiorato le condizioni di vita proprio delle classi sociali non benestanti, incidendo comunque sulle condizioni di vita, sulle stesse aspettative di vita, ci si aspettava un riflesso sul voto...** «Guardi, è tutto relativo: il riflesso sul voto c'è stato, c'è stato uno spostamento di 2 milioni di elettori che per la prima volta sono passati da destra a sinistra, non è poca cosa. Si è spostata anche una quota al contrario, ma molto molto inferiore. In questi cinque anni c'è stata sicuramente un'erosione dei

livelli di vita di una parte della popolazione, una precarizzazione strisciante e soprattutto la paura di una forte precarizzazione. Al tempo stesso abbiamo avuto una spesa pubblica che è schizzata, soldi che da qualche parte sono finiti. E che si sono trasformati in consenso». **La spesa pubblica usata come ammortizzatore sociale?** «Non c'è dubbio, proprio in termini di stipendi, salari, su fasce mirate di popolazione. Altrimenti avremmo avuto uno spostamento a sinistra più rilevante. Seppur moltissimi, i voti che si sono spostati da uno schieramento all'altro non sono stati sufficienti a incrinare il blocco sociale della destra. Inoltre se avessimo avuto un'altra legge la vittoria del centrosinistra sarebbe stata di quelle grandi. Questa legge elettorale è fatta in modo tale da produrre vischiosità e rendere molto difficile gli spostamenti». **Ma al Nord non si è spostato nulla a vantaggio della sinistra?** «In queste zone i recuperi del centrosinistra rispetto al centrodestra appaiono molto, molto attenuati. C'è stata una crescita ma non sufficiente a incrinare il consenso del centrodestra». **Insomma il blocco sociale della destra, quello del lavoro autonomo e dintorni, non è stato scalfito e il voto operaio non è stato conquistato. Che cosa è mancato a suo avviso perché il mutamento avvenisse?**

«Secondo me questo accade perché nella sinistra sono ancora forti le opzioni ideali legate al mondo del lavoro dipendente. Non c'è stato il passaggio da queste opzioni che definirei del Novecento a opzioni successive, il rivolgersi cioè ai produttori di reddito a prescindere dalle loro collocazioni». **Una bella sfida per il centrosinistra e per il sindacato. Come recuperare?** «La distanza è forte, credo che sia maturato un distacco che potrebbe essere durevole. Ripeto, l'impianto di lettura che ha la sinistra è di tipo novecentesco, mentre al Nord per consumi, stili di vita, per una sorta di "americanizzazione" al positivo, c'è una pienezza di presente pur nella difficoltà che qualche volta caratterizzano la vita di queste fasce di popolazione. La sinistra fa fatica a parlargli». **Parliamo delle donne. Come hanno votato?** «Il voto delle donne lavoratrici si è spostato massicciamente a sinistra. Per più fattori: innanzitutto la pluralità dei loro impieghi e carichi - nel lavoro e nella famiglia - le porta a misurarsi su diversi terreni. Un uomo, ad esempio, si rende meno conto del malfunzionamento della sanità, della scuola, dei trasporti. La donna li avverte di più. Poi c'è un fattore di delusione economica, credo che Berlusconi non abbia più fatto breccia nell'elettorato femminile. Aveva promesso troppo. Le donne lo hanno castigato».

CGIL
Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Presentano il volume

"Per lo sviluppo. Un federalismo fiscale responsabile e solido"

di Alberto Zanardi, Il Mulino

Mercoledì 14 giugno 2006 ore 17.00-19.00
MILANO - Via Bergamini 3
Casa della Cultura

Intervistato:
Franco CASULATI - Ingegnere di Stato, Traduttore, Autore
Alberto ZANARDI - Autore della Biografia, Traduttore, Autore

Interventando:
Giuseppe
Michele MESSORE - Ingegnere di Stato, Traduttore, Autore
Francesco M. ZANARDI

Interventando:
Susanna CAMUSSO - Traduttrice e Autrice
Michele CAUSI - Autore di Biografie, Traduttore, Autore
Roberto COLUZZI - Autore di Biografie, Traduttore, Autore
Antonio LAPOLLA - Autore di Biografie, Traduttore, Autore
Filippo PENATI - Traduttore, Autore
Vincenzo VESIO - Autore di Biografie, Traduttore, Autore